Anno XLIII — Lunedì 17 maggio 1909 — Conto corrente con la posta — N. 116

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

[L]a tendenza ad esagerare e forse ad ingannare

Berlino, 16. — La *Norddeutsche*, [c]ommentando gli incontri di Brindisi e [d]i Vienna ed i brindisi scambiati fra [l]'Imperatore di Germania e l'imperatore d'Austria scrive: « Se le interviste [a]vvenute sono adunque considerate come [a]vvenimenti politici di grande importanza ciò avviene perchè esse riaffermarono spontaneamente l'esistenza della [t]riplice nel suo antico vigore. Gli ultimi avvenimenti dettero ragione a quegli indirizzi politici che si fondavano sulla convinzione che la saldezza dell'alleanza e della pace avrebbe continuato a dare i suoi effetti e prevedevano che l'alleanza stessa si sarebbe nuovamente dimostrata come un decisivo elemento quando le circostanze avessero fatto sorgere questioni tali da coinvolgere profondamente il sistema degli Stati europei.

«Allorchè si manifestarono i problemi orientali venne per la Triplice il momento di dare prova di essere istrumento di pace.

La *Norddeutsche*, rilevati i meriti della politica di Tittoni, seguita di pieno accordo con la volontà del suo Sovrano, nota la tendenza pacifica della triplice e conclude: Se la triplice fosse stata adoprata a scopi aggressivi sarebbe andata incontro all'indebolimento ed allo scioglimento. »

La nota del diario ufficiosissimo berlinese ci pare troppo abile. Se pure nel fondo appare esatta, contiene delle frasi con le quali sembra si cerchi d'impegnare l'Italia, per la vita e per la morte, coi due imperi centrali. Ciò esorbita dal patto d'alleanza e non risponde al sentimento degli italiani. Nè risponde al sentimento degli austriaci. Che la Germania ci domandi il rispetto dei patti d'alleanza finchè essa ha da durare, e gli italiani risponderanno: siamo d'accordo. Ma che non voglia forzarne la mano, perchè essi non intendono di mutare prima del tempo le condizioni d'alleanza esistenti.

E' strano che a Berlino non si rendano ancora conto dello spirito che regna in Italia di fronte all'alleanza; è più strano che pretendano con qualche telegramma e alcune note ufficiose mutare lo spirito d'un popolo a cui da troppo lungo tempo si fanno subire amarezze che non si possono dimenticare.

y

[Un]a interpellanza dell'on. Valli sulla politica estera

Roma, 16. — L'on. Eugenio Valli ha presentato la seguente interpellanza: « Interpello il ministro degli esteri sulle condizioni della nostra politica estera. ».

Al nostro Parlamento
Il progetto per le convenzioni marittime agli uffici della Camera

Interessante e animata è riuscita sabato agli Uffici, la discussione del progetto per le nuove convenzioni marittime.

Al settimo ufficio l'onorevole *Morpurgo* in massima trova accettabile il progetto che sembra migliorare non solo le convenzioni del 1903, ma anche il disegno di legge del 1908, che aveva molte lacune. Parla dello sviluppo delle percorrenze, rilevando come si vada dai 2 milioni e mezzo a quattro di miglia; parla dei tonnellaggi, del materiale, delle tariffe sensibilmente migliorate, della frequenza dei viaggi, ecc. ecc. Nota per Venezia un compenso alla soppressione per essa della linea del Benadir nei viaggi per l'estremo Oriente ma ciò non è sufficiente: enumera ciò che si deve dare ancora a Venezia, senza danneggiare altri porti. Raccomanda la regolarità dei servizi.

Infine parla dei servizi ai riguardi dell'esportazione agrumaria della Sicilia, della mancanza di provvedimenti a favore del personale e della composizione del comitato sui servizi marittimi, chiedendo che i rappresentanti delle Camere di commercio sieno portati da 2 a 4.

Il primo Ufficio ha rinviato la nomina.

Negli otto Uffici sono riusciti eletti commissari: nel secondo: l'on Romanin; nel terzo l'on. Vaccari; nel quarto l'on. Girardi; nel quinto l'on. Agnini; nel sesto, l'on. Bertarelli; nel settimo l'on. Chimirri; nell'ottavo l'on. Suardi, e nel nono l'on. Pantano.

Una interpellanza per l'applicazione delle leggi sulle Cooperative

Roma, 16. — L'on. Luigi Luzzatti ha presentato lunedì 14 alla Camera la seguente interpellanza:

« I sottoscritti interpellano il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministro dei Lavori pubblici sulla applicazione deficiente o interamente mancata o eccessivamente fiscale delle disposizioni e leggi riguardanti le cooperative, applicazioni che deludono gli intendimenti del legislatore».

All'interpellanza hanno apposto la loro firma i seguenti deputati: Coris. Montresor, Wollemborg, Musatti Marangoni, *Morpurgo*.

Le convenzioni e i deputati veneti

Roma, 16. — Sabato vi sarà una riunione dei deputati veneti, presieduta dall'on. Luzzatti nella quale si tratterà del memoriale da mandarsi dalle autorità veneziane a proposito del nuovo progetto sulle convenzioni marittime dannoso agli interessi di Venezia.

L'inchiesta sul disastro del "Foca„
Le vere cause dello scoppio

Napoli, 16. — Furono inviate ieri alla *Tribuna* notizie, che avete riportato circa l'inchiesta del disastro del sottomarino *Foca*. Da fonte diretta si assicura che quelle notizie sono del tutto prive di fondamento di verità e partite forse da persone non disinteressate.

La commissione nella sua relazione inviata al ministro otto giorni or sono conclude — contrariamente a quanto annuncia la *Tribuna* — ammettendo l'ipotesi di un corto circuito negli accumulatori della camera di prua: l'esplosione prodotta dai gas emanati dagli accumulatori produsse l'altra dei gas di benzina. Resta esclusa però qualsiasi imprudenza da parte del personale.

Nella relazione si afferma che fra le cause che determinarono il disastro non ultime furono la temperatura elevatissima e l'assoluta mancanza di ventilazione nell'ora in cui avvenne il disastro. Resta anche esclusa nella relazione la incolpata disattenzione da parte del personale nel versamento della benzina, durato quattro ore, che abbiano causato il disastro gli sfoghi d'aria dei depositi, essendo essi costruiti in modo da sporgere al disopra del ponte in coperta.

La vera causa del disastro piuttosto che attribuirsi ad imprudenza di personale o a cattiva costruzione del sommergibile, deve soltanto ascriversi all'ignoranza, sia del personale costruttore, sia di quello della nave, dei disastrosi effetti dei vapori di benzina, che, essendo più pesanti dell'aria, si raccolgono anche in spazi aperti; sicchè è dimostrato che, continuandosi ad usare la benzina, dovrà provvedersi a convogliare le evaporazioni nell'aria libera, mediante potenti getti di aria compressa e acqua.

La « Dante » sul Lago di Garda
Festeggiamenti ai trentini

Verona, 16. — La gita della « Dante Alighieri sul lago di Garda, promossa dai Comitati di Verona (presidente Ettore Calderara, di Brescia (presidente avv. Mantice) e di Mantova (presidente avv. Cottafavi Plinio), ha radunato oltre 40 gitanti, partenti in parte da Salò e in parte da Garda sul piroscafo *Italia*.

I gitanti cui si sono riuniti numerosi trentini si sono recati da prima a Maderno, al monumento Zanardelli e poi in crociera sul lago.

Si è avuto infine un banchetto a Malcesine: sono stati pronunciati molti discorsi patriottici e sono stati salutati con applausi i trentini.

Telegrafia senza fili nel Veneto

Roma, 15. — La *Preparazione* dice che, a cura del genio militare, si stanno eseguendo esperimenti per impiantare nel Veneto orientale un completo sistema di telegrafia senza fili. Verranno impiantate stazioni a Treviso, a Bassano a Pieve di Cadore, a Gemona ed in altri luoghi.

Un'assemblea di rivoluzionari a Parigi

Parigi, 16. — All'assemblea organizzata nella cavallerizza di San Paolo dalla unione dei sindacati intervennero soltanto 2000 persone circa. La riunione cominciò alle ore 9 Thuillier segretario generale dell'Unione dei sindacati chiede di segretari dei sindacati di far conoscere le decisioni prese dai loro gruppi.

Arturville del sindacato d'alimentazione scagliasi contro la repubblica borghese, consiglia di resistere alla violenza borghese.

Patand dice che bisogna demolire il regime imputridito e costituisce un ordine sociale da cui siano esclusi tutti i parassiti.

Eliot della federazione delle costruzioni, invoca il 1793.

Un operaio dice che non è possibile la rivoluzione senza effusione di sangue acclama alla rivoluzione sociale.

Infine approvasi un ordine del giorno di solidarietà dei postelegrafici per lottare contro l'oppressione governativa e per la conquista della libertà di opinione e di diritto sindacale. L'ordine del giorno inneggia alla rivoluzione del proletariato organizzato e allo sciopero generale.

Gli scioperanti diminuiscono

Parigi, 16. — Il numero dei postelegrafici scioperanti è oggi diminuito di 167 fra cui 122 commessi ambulanti.

Lapuchine non sarà graziato

Pietroburgo, 16. — Lo Zar confermerà la sentenza contro Lapuchine. Questi non sarà inviato in Siberia ma rinchiuso in una prigione di Schusselburg. La moglie di Lapuchine espresse il desiderio di seguire il marito, se sarà inviato a scontare la pena dei lavori forzati in Siberia.

Il capo della polizia ferito mortalmente

Lublino, 16. — Il capo della polizia Ulich fu mortalmente ferito alle ore 10 nel centro della città da un individuo con un colpo di rivoltella.

Due agenti accompagnanti il loro capo furono pure feriti, l'assassino venne arrestato.

SPORT

IL GIRO D'ITALIA
La seconda tappa vinta da Cuniolo

Chieti, 16. — I corridori hanno dovuto compiere il più grande sforzo per gli ultimi otto chilometri, cioè dalla traversata del fiume Pescara al traguardo. In questo tratto la pendenza è forte e abbondano le curve, tre delle quali sono a cinquecento metri dal punto d'arrivo, al quale si giunge per un rettilineo di 40 metri. In questo rettilineo si è svolta la emozionante lotta. Si è veduto tra un nuvolo di polvere, avanzarsi un gruppo di dodici concorrenti. Innanzi a tutti, marciando indiavolatamente, era Ganna, ma, a cinquanta metri dal traguardo, il Cuniolo ha iniziata una magnifica volata, giungendo primo, alle ore 18,6'54", per due macchine. Secondo è Ganna, terzo Trousselier, quarto Azzini.

Sono poi arrivati immediatamente, Oriani, Bruschera, Pottier, Galletti, Gerbi e Rossignoli. Sull'ordine d'arrivo è impossibile dare un resoconto definitivo fino a quando la giuria non si sarà riunita.

Quello ch'è certo è che il Cuniolo ha avuto accoglienze trionfali: la folla entusiasta lo ha acclamato fino all'albergo al Sole ove ha fatto un bagno. Il Cuniolo era freschissimo, sorridente soddisfatto. « Sono stato disgraziato » mi ha detto « nella prima tappa perchè ho avuta indigestione ma ero sicuro di vincere. Mi chiamano il corridore dei duecento chilometri ma dimostrerò come le mie forze sieno ben superiori ». Ha aggiunto di essere felice per l'affettuosa accoglienza della folla.

Ho visto anche Gerbi il quale mi ha parlato della sua fatale caduta a Molinello. E' caduto anche oggi e perciò ha perduto tempo ma è pieno di fiducia.

Dopo i primi arrivi a piccoli gruppi son giunti Cassani, Danesi e Milano che è caduto ad 800 metri dal traguardo e non potrà continuare la corsa.

Sono giunti quindi Mariani, Galoppini, Canepani, Petrino, Facchino, Borganello, Beni, *Micheletto*, Pazienti, Cabaini. Rotondi, Sellerino, Pesce, Zavatti, Marchesi, Vecchi, Lampaggi, Magagnoli, Belloni, Celli, Chiodi, Giuliani, e Banfi.

LE CORSE A ROMA

Roma, 16. — All'ippodromo delle Capannelle ebbe luogo oggi il grande *steaple chase* internazionale di Roma col premio di 50,000 lire. Assistevano il Re, la Regina, le autorità e grande folla.

Parteciparono alla corsa sei cavalli. Giunsero primo *Montebello* di Caccia, secondo *Ghironda* di Caccia, terzo *Ipsus* di Dell'Acqua, quarto *Chinchilla* di di razza del Steve.

I Sovrani si congratularono vivamente col proprietario del cavallo vincente, quindi acclamati lasciarono l'ippodromo.

L'industria automobilistica

Se vi è un libro sempre malinconico per gli italiani è la statistica del commercio d'esportazione e importazione, pubblicata ogni trimestre dal ministero delle finanze. Basti dire che dal 1 gennaio 1909 al 31 marzo abbiamo importato merci per 494 milioni di lire ed esportato per soli 313 — abbiamo dunque un'eccedenza 180 milioni per l'importazione.

Ma tra le note malinconiche, ve n'è anche qualcuna confortante per la nostra industria, specialmente per quella delle automobili. Nel primo trimestre 1909, furono importate 74 vetture per il valore di lire 857,700 e ne furono esportate 372 per lire 5,159,000.

Consultando le statistiche precedenti si ha la conferma della preferenza che gli *sportmen* stranieri dànno alle automobili di fabbricazione italiana. Rallegriamocene... malgrado la polvere, il puzzo e lo strombettamento coi quali infastidiscono i modesti pedoni.

— L'ha detto lui.

Margherita (con aria di trionfo) — L'altra sera mi fu detto che Puntolini è innamorato morto di me.

Giornale di Udine (7)

[Q]uella che unisce
ROMANZO

Quei brevi incontri come questo del quale già assorbiva il piacere, erano eventati pericolosi dal giorno che il cocchiere del signor Valli aveva conosciuto Alberto. Per questa ragione Myriam non li accordava che a rari intervalli, quando voleva consolare Alberto d'un qualche dispiacere e per provargli che l'aveva sempre nel cuore. Ella aveva un fondo di prudenza che [ques]ta, malgrado lo scompiglio della [su]a coscienza e della sua vita, come [l']ultimo avanzo della di lei natura [m]oderata e dolce che la passione non [er]a ancora giunta a mutare. Qualche [vol]ta solamente, abbandonavasi per rendersi subito, erano dei momenti [de]liziosi, giacchè Alberto adorava quei [la]mpi d'istinto, che gli rivelavano l'essere reale, ardente e spontaneo sotto [que]llo convenzionale. Si ricordava vo[len]tieri, quando nei primi tempi della [lo]ro relazione, avendo una volta incontrata la di lei carrozza, la seguì correndo per diversi minuti per veder discendere Myriam e salutarla. Al loro primo convegno, ella l'aveva ringraziato dicendogli:

— Mi piace che si facciano delle pazzie per me!

Era poi vero questo? Egli non lo sapeva.

In ogni caso, di pazzie, ella non ne faceva quasi mai. Alberto riuscì a lavorare fino a mezzogiorno, andò poi a far colazione in un ristorante, fumò lentamente dinanzi il suo caffè da ozioso e poi, sotto il sole ardente si diresse pian piano verso il Gran Parco. Guardando l'orologio si accorse che aveva da aspettare più di un'ora.

Da due anni, non aveva ancora perduto il fanciullesco sistema di anticipare di tanto il momento fissato, benchè sapesse che Myriam preferiva giungere sempre un po' in ritardo.

Nei remoti tempi della sua vita d'una volta, uno spleen insormontabile lo invadeva quando gli toccava di dover passare un'ora ozioso; ora invece, adorava quelle ore perdute, e le impiegava ad accarezzare i suoi ricordi, a pensare a Myriam, e chiamarla, a parlarle; non era forse sempre lì, in lui, presente malgrado lo spazio? S'installò vicino ad una fontana da cui scaturiva un po' di fresco e un po' di musica. Gli passarono nella mente le parole di Valli: L'amore, esiste forse? Sorrise e rispose: — Perbacco! — In quel momento gli piaceva di canzonare l'uomo di cui un capriccio poteva interrompere il suo sogno. Quel sentimento di mediocre gioia si cancellò subito per far posto ad una vaga meditazione, in fondo alla quale, confusa, tirannica, inespressa e trionfante eravi quella sete inestinguibile non mai soddisfatta d'unione intima, profonda, eterna, che la prossima visione passeggiera maggiormente inacerbirebbe.

— Oh! eterna sopratutto! All'ombra di quegli alberi dalle foglie ingiallite, che ogni autunno spoglia ed ogni primavera rinverdisce, egli si sentiva come divorato da quel desiderio impossibile. Come credere che il sentimento che in noi si accende, possa spegnersi senza aver prima irradiata tutta la sua luce e sprigionato tutto il suo calore? Ahimè, egli possedeva l'amore e sentiva che gli sfuggiva come un miraggio inafferrabile dietro al quale si corre ansimante per vederlo svenire ad un tratto. Il caso più insignificante, un sospetto dell'uomo del quale poco prima rideva, un segno imprevedutо della sorte da un istante all'altro poteva distendere fra loro degli spazi interminabili. Egli lo sapeva e se lo ripeteva sovente.

Quella desolante sicurezza dell'incertezza, della dipendenza, del transitorio, ahimè! era la sola parte eterna del loro povero amore!

Alberto s'immerse nei suoi cupi pensieri e l'ora giunse. Uscì dal parco ed in pochi minuti si trovò nella via fissata. Aspettò un istante e vide passare la carrozza. Allo sportello di sinistra, come era convenuto, scorse la testa dell'adorata. Si fermò. Voltandosi, la vide scendere, leggiera, dare degli ordini al cocchiere per prolungare senza dubbio quel momento così breve in cui resterebbe sotto i suoi sguardi, adorabilmente graziosa, nella sua toilette chiara in cui brillavano dei fiori. Volse poi un istante il capo dalla parte sua, e sparì dietro un uscio che si rinchiuse dietro di lei; era l'immagine della barriera che li separava sempre, del muro insormontabile che mani invisibili inalzavano fra loro. Scomparendo in tal guisa, la furtiva apparizione non lasciavagli che una vaga sensazione di paura, d'angoscia e di solitudine, che sino al domani andrebbe disperdendosi nell'aspettativa e nel desiderio.

Nonpertanto, all'infuori dei loro convegni più intimi che accadevano una volta ogni quindici giorni, era quasi sempre così, non di più di così, ch'egli riusciva a vederla. Qualche volta quando ella riusciva a mandar via la vettura aveva delle visioni migliori e più lunghe: per esempio, accadeva loro di camminare per qualche minuto ai lati d'una stessa strada, sui marciapiedi paralleli.

La via li separava, rumorosa, agitata rotolante, la vita umana che fra essi si frapponeva; osservava talvolta che avrebbe potuto camminare così per molto tempo, fino alla fine del mondo che vi sarebbe stato sempre quel rumore, quell'agitazione, quel movimento fra le due linee che non si sarebbero unite mai.

Ritto sul marciapiede, Alberto pensò per un istante d'aspettare l'uscita di Myriam; forse ella vi contava, e sarebbe rimasta dispiacente di non trovarlo. Ma forse anche quella pazzia avrebbe potuto dispiacerle. Decise di riprendere la sua strada.

III.

All'indomani, alla fine della mattinata, consacrata all'ansiosa gioia dell'aspettativa, Alberto ricevette il telegramma che temeva sempre e che veniva spesso: « Mio povero amico, oggi no, non posso. Rita è malata. Non ve preoccupate, no, ve ne prego, non è nulla, ne sono sicura. Ho aspettato a scrivervi dopo la visita del medico, ma non posso allontanarmi.

(*Continua*)

Clara (gelosamente) — Non devi mica crèdere tutto quello che si dice.

Margherita — In questo caso, però, si può fare una eccezione.

Clara — Perchè mai? Chi te l'ha detto?

Margherita — Me l'ha detto lui.

Cronaca provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 15 maggio)

Affari approvati

Udine. Vendita terreno comunale. — Gemona. Affrancazione livello. — Pasian Schiavonesco. Vendita ritaglio stradale ad Egidio Nadalini. Vendita terreno comunale. — Sant'Odorico. Istituzione seconda guardia campestre ed aumento salario. — Coseano cessione area comunale. — Bicinicco. Affrancazione servitù di presa d'acqua. — Ravascetto. Aumento salario al cantoniere Della Pietra Riccardo. — Raccolana. Domanda frazionisti per concessione legnami. — Comeglians. Concessione piante a Della Pietra Nicolò. — Villasantina. Id. id. a Sopracasa Giacomo. — Zuglio. Concessione 10 piante al malghese di Chias di Sotto. Id. di una pianta a Di Lenna Giuseppe. — Forni Avoltri. Id. id. a Del Fabbro Pietro, id concessione proroga taglia piante a Foscolini Pietro. — Ampezzo. Prestiti con la Banca Carnica. — Appalto pubblica illuminazione. — Magnano in Riviera. Aumento stipendio al segretario. — Buttrio. Vendita ritaglio stradale. Occupazione suolo stradale. — Pocenia. Alineazione ritaglio stradale. — Caneva. Capitolato medico modificato. — Trasaghis. Transazione per usurpazioni fondi comunali. — Spilimbergo. Aumento stipendio al Segretario. — Dogna. Concessione faggio a Compassi Giov. ed altri. — Palazzolo. Aumento stipendio al maestro Cabassi. — Fagagna. Segretario applicato e direttore didattico: esenzione pagamento tassa R. M. — Sedegliano. Foglio di detrazione. — Paluzza. Utilizzazione n. o. 4318 conifere dei boschi Lavareit e Villutte. — Claut. Aumeno stipendio al medico.

Decisioni varie

Reana. Tassa famiglia: ricorso Cattarossi Giovanni: Non ha provvedimenti da prendere. — Pasian Schiavonesco. Condotta medica: aumento stipendio. Approva pel 1909 in poi: rinvia pel 1908. — Palazzolo. Accettazione donazione terreno Don Mauro per ampliamento strada. Esprime parere favorevole. — Zuglio. Acquisto fondo per Cimitero Zuglio-Formeaso. Id. id. — Aviano. Consorzio esattoriale: sostituzione cauzione. Id. id. — Tramonti di Sotto. Acquisto fondo per l'edificio scolastico di Campone. Id. id. — Fontanafredda, Moggio. Bilancio 1909. Autorizza la sovraimposta.

Rinvii

Pasiano di Pordenone. Nuovo terreno per gli edifici scolastici di Fruscade, Villaracolt e Pozzo. — Montereale Cellina. Concessione area pubblica. — Preone. Provvedimenti per pascolo su fondi comunali. — Tarcento: Regol. stradino comunale.

La Pedemontana e l'on. Chiaradia

Ci scrivono da Pordenone, 16:

L'on. Chiaradia, nostro deputato, si occupa attivamente dell'attuazione della linea pedemontana San Daniele-Sacile cui è connessa grande importanza strategica e dalla quale poi ne deriveranno non trascurabili vantaggi i paesi che da quella saranno attraversati.

Fra l'on. Chiaradia e l'on. Odorico si sta cercando l'adesione di tutti i deputati veneti per interessarli per la sollecita attuazione dell'importante problema.

Per la cronaca, notiamo che la Pedemontana Sacile, Maniago-Pinzano porrà sul tappeto la necessità per Pordenone di allacciare con linea tramviaria la nostra città col vicino centro di Aviano, problema questo che otterrà certo l'appoggio della nuova amministrazione.

Da CASSACCO

La bambina di un emigrante violentata ed uccisa

Ci scrivono in data 16:

A Iaegersruhe, in Germania, si trova per ragioni di lavoro il fornaciaio Luigi Menotti, nostro comprovinciale, che ha seco la moglie e una bambina di cinque anni, per nome Celida.

La domenica 25 aprile la piccola Celida venne mandata al vicino villaggio di Mindelan a comperare dei dolci, come usava spesso.

Lungo la via la povera piccina fu avvicinata da un mostro sotto spoglie umane, che abusò del suo fragile corpo e l'uccise. L'assassino potè essere subito arrestato. Si può immaginare l'immenso strazio di quei miseri genitori.

Da S. VITO al Tagl.

Le bande musicali inscritte al concorso — Morta ustionata

Ci scrivono in data 14:

Il giorno 30 aprile si chiusero le iscrizioni delle bande della Provincia che prenderanno parte al concorso bandistico indetto per il 4 luglio p. v.

S'iscrissero i seguenti corpi musicali: Colugna, Codroipo, Cordenons, Passons, Pontebba, S. Giorgio di Nogaro e San Paolo al Tagliamento.

**

Certa Fogolin d'anni 63, abitante in via Fontane, parecchi giorni fa facendo il bucato si riversò la lisciva addosso producendosi gravissime ustioni, in seguito alle quali l'altro ieri cessava di vivere.

Da CIVIDALE

Le feste di maggio — Per la mostra bozzoli

Ci scrivono in data 16:

La sottocommissione, nominata dal Comitato dell'Unione esercenti e commercianti ha stabilito il seguente programma per il convegno ciclistico che avrà la domenica 30 maggio:

Ore 16. Adunata e ordinamento delle squadre per la sfilata sul piazzale della Stazione ferroviaria.

Ore 17. Sfilata attraverso la città.

Ore 19. Proclamazione e distribuzione dei premi.

I premi da conferirsi alle squadre concorrenti sono i seguenti:

I. Premio:	Gonfalone	e Diploma
II. »	Medaglia d'oro	»
III. »	Medaglia d'oro	»
IV. »	Medaglia vermeille	»
V. »	Med. d'arg. grande	»
VI. »	Med. d'arg. media	»

Medaglia d'oro a tutte le squadre che interverranno con fanfara.

Medaglia d'argento alla squadra composta da ciclisti che indossassero la migliore uniforme.

Medaglia d'argento a tutte le squadre concorrenti non premiate.

Anche per la lotteria le cose vanno benissimo.

Dalla casa della Regina Madre è pervenuto il seguente telegramma:

Sua Maestà la Regina Madre esaudendo preghiera rivolta cod. Comitato a mezzo on. Morpurgo Deputato ha destinato quale Suo dono Pesca beneficenza pendolino doppio stato oggi spedito indirizzo di Lei per posta raccomandato.

La Dama d'Onore

March. Di Villamarina

L'orologio è già arrivato e tutti lo ammirano nelle vetrine del negozio Caneva.

Al Comitato sono pervenuti anche altri doni artistici e di valore.

Il Comando militare ha accolta favorevolmente la domanda della banda di cavalleria per i concerti e la Commissione pel ballo ha pure tutto provvisto.

Per la illuminazione e gli addobbi si stanno prendendo gli ultimi accordi.

**

Il Consiglio d'Amministrazione del nostro Collegio Convitto Nazionale nella seduta del 12 corr. ha gentilmente concesso una parte di quei magnifici locali per la mostra dei bozzoli, che avrà luogo dal 22 al 29 agosto p. v. e che promette di riuscire interessantissima sotto ogni riguardo.

Da S. GIORGIO della Richin.

Nuovo sindaco

Ci scrivono in data 17:

Ieri con splendida votazione venne nominato sindaco del nostro Comune il distinto Agronomo sig. Sabbadini Pietro di Provesano.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del 15 maggio)

Presiede Turchetti; giudici Rieppi e co. Arnaldi; P. M. il Sost. proc. del Re dott. Tonini; canc. Faleschini.

A porte chiuse

Nunzio Alessandro, già guardia di finanza di sede a Craurretto di Prepotto (Cividale), la sera del 28 gennaio u. s. stava ritirandosi dal diporto, dopo una passeggiata. Incontrata per caso la dodicenne Margherita Bernardis di Antonio, tentò di violentarla; ma non vi riuscì per cause indipendenti dalla sua volontà.

Egli dice che abbracciati caddero in sbaglio, e si mantenne a tutte le domande negativo.

La bambina conferma il fatto ed i signori capitano Fiorineschi Antonio, tenente Longo Luigi e Cellin Remigio maresciallo, appartenenti al corpo dei finanzieri, gli sono contro.

Il P. M. in seguito alle risultanze del dibattito propone un anno di reclusione. Il Tribunale accorda la proposta aggiungendovi i relativi accessori.

Difensore l'avv. Maroè che invocò pel Nunzio l'assoluzione.

Cronaca cittadina

'l telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 17 Maggio ore 8 Termometro +19.
Minima aperto notte +11. Barometro 752
Stato atmosferico: bello Vento N.
Pressione: crescente Ieri misto
Temperatura massima: +23.9 Minima: +13.1
Media: +18.49 Acqua caduta ml.

A PROPOSITO DEL DISCORSO DI IERI del nostro deputato

L'on. Girardini ha riportato da Roma impressioni melanconiche sulle condizioni parlamentari infeudate ad un ministro, sull'amministrazione dello Stato che richiede sempre nuove inchieste e sul disordine dei pubblici servizi che *fanno nascere le necessarie sedizioni degli impiegati i quali sanno che dalla sedizione soltanto possono ottenere giustizia.*

Se possiamo essere d'accordo sulle condizioni del parlamentarismo che discende sempre più nella considerazione del pubblico da queste ondate di blasonati atteggiantisi ad amici dei rivoluzionari e di milionari amici di quanti possono comperare per ottenere la medaglietta e farsi stampare il nome da tutti i fogli negli appelli nominali; se possiamo ammettere che i metodi dell'on. Giolitti rappresentano troppo spesso il ripiego e lo spediente d'un Governo che vive alla giornata, dobbiamo combattere come illecita e pericolosa la dichiarazione del deputato di Udine che sia necessaria la sedizione degli impiegati per migliorare i servizi pubblici.

Il nostro deputato può vedere dall'attuale doloroso esempio offerto dagli impiegati nella Francia repubblicana a quali sbaragli conduce la sua teoria; uomini invecchiati al servizio della democrazia, come Clemenceau, o assurti con programma socialista, come Briand e Viviani devono con mano ferma rintuzzare i fieri assalti alla compagine dello Stato e sono oggi costretti a un sistema di epurazione che sarà la rovina di tanti poveri delusi, suggestionati dalla teoria insana riassunta nel concetto che non l'impiegato deve servire lo Stato ma questo debba fare il comodo di quello.

Continuando l'on. Girardini augurò la venuta del giorno in cui ogni servitù e ogni violenza, non sia che un triste ricordo del passato.

E anche su ciò possiamo anzi dobbiamo essere d'accordo. Ma ci consenta di dirgli che non è coi metodi della sua democrazia che si affretterà la venuta d'un tale giorno; non è con la glorificazione di vittorie come quella di San Daniele che si offre esempio di severi costumi civili. A parte le persone dei candidati, ambedue rispettabili, chi non è convinto nel Friuli che il collegio di San Daniele ha regolarmente dato 300 voti di più al candidato liberale? Chi non è convinto che, non potendosi sostenere dai fautori del candidato rimasto in tanta minoranza, la legalità del ballottaggio con la creazione cervellotica di un terzo candidato, si è ricorso alla nullità della sezione di Moruzzo che era invece legalissima e presentava difetti sui quali, in centinaia di simili casi, la Giunta delle elezioni ha passato la spugna?

Ma quella che si chiama oggi democrazia in Italia, quanto più grida contro i sistemi delle classi dirigenti tanto più si compiace di seguirne i peggiori. Ed è giunta a tale grado d'incoscienza che batte le mani alla violenza ed all'intrigo di Moruzzo e non si perita di proclamare domani democraticamente onorata l'elezione di Latisana.

Purchè vi si dia libero passaggio al putri dume! Ma per quanti attestati di lode questa democrazia dia a sè stessa per successi che spesso sono folate di vento meridionale, essa — portiamo ferma fede — non rispecchia l'anima del popolo. E' altrove l'anima del popolo, non a questi banchetti di vecchie frasi così disoneste oramai od opposte ai fatti di coloro che ne fanno sfoggio. L'anima del popolo che si redime col lavoro s'apre alla speranza di giorni più sereni e sente che la giovine nazione nostra deve liberarsi dai detriti di tutte le tirannie rosse e nere non è fra il tintinnio delle tazze, dove le parole di libertà e giustizia sono travolte dall'odio di classe e dalla cupidigia del potere.

Le elezioni contestate

Oggi alla Giunta delle elezioni si discuterà l'elezione contestata per corruzione del barone Hierschell nel collegio di Palmanova-Latisana.

L'avv. Fabrizi sostiene le ragioni degli elettori dell'on. Solimbergo e l'avv. Caratti quelle degli elettori del barone Hierschell.

Ci informano inoltre che ad assistere il barone si sono recati a Roma alcuni di quei fautori che con più caldo disinteresse gli suscitarono d'attorno il suffragio popolare.

—

All'elenco delle persone del Friuli nominate ieri l'altro dal *Paese*, che assistevano alla seduta della Giunta delle elezioni lunedì scorso, possiamo aggiungere i nomi dell'on. Girardini, del sig. Emilio Girardini, e dell'avv. Nardini, per la circostanza molto solenne ed accigliato.

Lo spettacolo ciclo-podistico studentesco

Le corse ciclo-podistiche studentesche ch'ebbero luogo nel pomeriggio di ieri e durarono dalle 16 alle 18.30 riuscirono più interessanti di quelle di domenica scorsa.

Il pubblico che vi assisteva era numeroso sul colle del Castello, scarso nei palchi, abbastanza popolato il Giardino nell'elisse.

Nelle tribune delle autorità vi erano il presidente del Tribunale, cav. Silvagni, il Procuratore del Re, un tenente colonnello, il preside del R. Ginnasio Liceo, prof. Dabala, il comm. Cotta, parecchie signore, alcuni assessori municipali e altre persone.

Durante gl' intervalli, brevissimi, suonava la banda del 79 fanteria. Lo spettacolo incominciò alle ore 16 precise.

Sfida ciclistica Antonio Tonelli-Gino Jacob.

1. Prova. Arriva 1 Jacob, 2 Tonelli.

Corsa ciclistica di velocità

1. Prova. Corrono Annibale Verza, Tricofilina (Mario Mosca), Venus (Corradina di Tolmezzo), Mario Asquini.

Arrivano 1 Verza, 2 Tricofilina.

2. Prova Corrono N. E. (Botti), Giuseppe Comini, Romano Piussi, Buffalo Bill.

Arrivano 1 Botti, 2 Comini.

Secondo era giunto Piussi ma venne scartata perchè tagliò la strada.

Corsa podistica di velocità

1. Prova. Partono Colonna Ugo, Angelo Antonio, Cirio Angelo e Retse.

Arrivano 1 Colonna, 2 Angelo.

2. Prova, partono Mario Corte, Di Gaspero Valentino e Rieppi Gino.

Arrivano 1 Corte, 2 Di Gaspero.

Prova decisiva: Sfida Tonelli-Iacob 1. Iacob, 2. Tonelli.

Decisiva podistica di velocità

1. Medaglia d'oro (dono del signor Cecconi conte Mario) e diploma — 2. medaglia vermeil (dono della ditta Agnoli, Diana e C.) e diploma — 3 medaglia d'argento e diploma — 4. medaglia d'argento e diploma.

Partono i primi due delle batterie.

Arrivano: 1. Colonna, 2. Angeli Antonino, 3. Mario Corte, 4. Di Gaspero Valentino.

Decisiva ciclistica velocità

1. Medaglia d'oro con smalto (dono del sig. A. Verza) e diploma — 2. medaglia vermeil (dono del Municipio di Udine) e diploma — 3. medaglia d'argento (dono degli studenti) e diploma 4. medaglia bronzo (dono del signor A. Verza) e diploma.

Arrivano: 1. Verza, 2. N. E. (Botti), 3. Comini, 4. Tricofilina.

Gran Match dietro allenatori meccanici

Corrono: Stefani (allenatore Celli), Barnaba Attilio (allenatore Barnaba Arrigo (giri 20, km. 11).

Vi è molta aspettativa per questo *match*. Il pubblico del colle s'interessa grandemente, e dimostra questo suo interessamento con applausi e... fischi.

Dopo il settimo giro l'allenatore Celli è costretto a ritirarsi, perchè la sua macchina non va. Il ciclista Stefani (campione veneto) continua la corsa.

Al dodicesimo giro si ritira anche l'allenatore Arrigo Barnaba.

I due ciclisti continuano la corsa.

Il popolino del colle ha accolto questi «incidenti» con calma e non applaude nè fischia più.

Arrivano: 1. Barnaba, 2. Stefani.

Corsa podistica di resistenza

(8 giri, km. 8 circa, tempo massimo 18 minuti). 1. medaglia d'oro con contorno, più fascia di campionato (dono della ditta Italo De Bernardi, di Milano) e diploma — 2. med. vermeil con contorno (dono dell' Unione velocipedistica Udinese) e diploma — 3. medaglia d'argento (dono del Municipio di Udine) e diploma — 4. med. d'argento e diploma — 5. med. di bronzo e diploma.

Corrono: D'Avanzo Francesco, Guardiero Gino, Ciardi Gino, Angelo Antonino, Rieppi Gino, Ronchi Carlo, Foramiti Daniele, Gasparini Emilio, Colonna Ugo, tutti di Udine.

Durante la corsa si ritirarono: Angelo, Rieppi, Gasparini, Colonna, Foramitti.

Il primo, secondo e terzo traguardo viene vinto da Guardiero.

Giungono: 2. D'Avanzo, 3. Ciardi, 4. Ronchi.

Campionato ciclistico di resistenza

Giri 30 (km. 16 circa) tempo massimo 36'.

Ogni 5 giri è fissato un traguardo. Al corridore che vince il maggior numero di traguardi, (escluso l'ultimo) viene assegnato un paio di pneumatici (dono della ditta Agnoli, Diana e C., di Udine.)

1. Med. d'oro con contorno, più fascia di campionato (dono del sig. A. Verza) e diploma; 2. med. vermeil (dono degli studenti della V. ginnasiale) e diploma; 3. med. vermeil con contorno (dono del sig. A. Verza) e diploma; 4. med. d'argento e diploma; 5. di bronzo e diploma.

Partono Verza, Tricofilina, Mario Asquini, N. E. (Botti), Piussi, Expres Orazio (Lestuzzi), Comini.

Tutti i traguardi vengono vinti da Verza.

Al 12 giro Verza comincia a distanziare tutti i corridori e al 19 guadagnare un intiero giro e riesce *primo*.

Durante la corsa si è ritirato Piussi.

Arrivano 1 Verza con un giro di vantaggio, 2 Asquini, 3 Expres (Lestuzzi) 4 N. E. (Botti), 5 Comini.

Match Barnaba Attilio e Carlo Minotti

Allenatore Barnaba Arrigo (a cronometro 5 giri).

I cinque giri vennero percorsi da Barnaba in 2'57".

Segue Minotti, ma dopo il 1 giro rimane molto distanziato dall'allenatore. Il *match* è vinto da Barnaba.

Il banchetto politico. Per festeggiare l'elezione dell'on. Girardini, ieri ebbe luogo in suo onore un banchetto di oltre 350 coperti. Parlarono vari commensali e l'on. Girardini rispose con un discorso, sul quale facciamo altrove qualche commento.

Il banchetto al cav. Giacomini. Sabato a sera nella Sala centrale del « Grande Albergo d'Italia » tutti i direttori di Banche della Provincia di Udine offrirono un banchetto al cav. Giacomini, direttore della Sede locale della Banca d'Italia, che ora venne trasferito a Venezia. Circa 30 commensali presero parte al lieto simposio, durante il quale regnò costantemente il buon umore. Al momento dei brindisi parlò primo il cav. Omero Locatelli, direttore della Banca popolare, che ricordò le speciali benemerenze del cav. Giacomini per la nostra Provincia, durante il tempo ch'egli diresse la sede udinese della Banca d'Italia e gli ottimi rapporti personali sempre mantenuti con tutti i direttori delle banche nostrane; chiuse augurando le maggiori fortune all'egregio uomo che ora ci lascia. Porsero quindi fervidi auguri al cav. Giacomini l'avv. Ellero, direttore del Banco anonimo di Pordenone e il sig. Leoniere Becker, direttore della sede di Udine della Banca commerciale. Il festeggiato commosso, ringraziò tutti, dicendo che non già a lui, ma alla spinta data dal cav. Stringher devesi il bene che la Banca d'Italia ha potuto fare al Friuli.

Al cav. Giacomini venne quindi presentata un'artistica pergamena, bellissimo lavoro eseguito dal cav. prof. Del Puppo, con la seguenta dedica:

Al cav. rag. Antonio Giacomini che con intelletto e con zelo per dodici anni tenne la direzione della sede di Udine della Banca d'Italia, giovando al progresso economico del Friuli e conquistando, con le doti di gentiluomo, estimazione ed affetto, i direttori di tutti gli istituti di credito della Provincia, nell'atto ch'Egli sta per assumere altrove più elevato ufficio, porgono, pur dolendosi della sua dipartita, il saluto e l'augurio del cuore.

Seguono le firme di 29 direttori di banche friulane.

Laurea. La settimana scorsa all'università di Bologna si è laureato in scienza agraria il conte Emanuele di Colloredo Mels, figlio del conte Enrico. Congratulazioni.

Una gita. Ieri i bambini e le bambine della « Scuola e Famiglia », insieme a quelli del Ricreatorio, accompagnati dalle maestre e dai maestri, si recarono in gita a Santa Margherita, ospiti della signora Carlotta Dal Fabro e a Brazzacco ove recaronsi quelli del « Carlo Facci ». I ragazzi si divertirono assai; e tutto procedette ordinatamente.

La banda del 79. fanteria. Iersera c'era folla in Mercatovecchio e ai caffè durante il concerto musicale. La banda del 79. fanteria, che sempre si distingue, eseguì egregiamente il bellissimo e variato programma. La grande fantasmagoria del *Mefistofele* ebbe una esecuzione veramente perfetta; pareva un concerto d'orchestra, non un corpo musicale di strumenti a fiato. Il pubblico applaudì spesso e calorosamente i bravi suonatori.

Fallimento Stroili-Pasquali — Il prossimo processo. La malattia del compianto avv. Contin, giudice istruttore, ha fatto grandemente ritardare l'istruttoria iniziata in seguito al fallimento del Banco Stroili-Pasquali di Gemona. Il Contin è stato sostituito dal giudice, avv. Luzzatti, che in questi giorni ha terminato l'istruttoria. Vennero interrogati numerosi testi, esaminati copiosi fasci di registri e di cambiali delle quali moltissime false.

Il Procuratore del Re e il giudice istruttore stanno concretando le conclusioni che verranno mandate alla Corte d'Appello di Venezia, che deciderà se il reato deve essere giudicato dal Tribunale ordinario o dalla Corte d'Assise. In quest'ultimo caso si avrebbe il processo nella ressione di novembre.

Pare che l'accusa oltre che al dott. Pasquali, al rag. Cozzi e al cav. Stroili, sarà estesa ad altre 8 o 9 persone. Il dott. Pasquali e il rag. Cozzi si trovano in carcere già da un anno e mezzo. Il primo, che si è lasciato crescere una lunga barba bianca, lavora nella contabilità delle carceri; il secondo copia carte e documenti della Prefettura.

Contravvenzioni alla legge sul riposo festivo. Ieri dai vigili urbani furono posti nuovamente in contravvenzione, Custodazzi Antonio fu Giacomo maniscalco di via Brenari, perchè alle ore 8.35 ant. faceva lavorare alcuni suoi dipendenti; Caucich Giuseppe fu Francesco, pasticiere, in via della Posta, perchè faceva lavorare alle ore 11.45 ant. Augusto Odorico di anni 17, nato a S. Vito al Tagliamento e qui domiciliato presso il Caucigh stesso; Spizzamiglio Emanuele fu Giuseppe fabbro di Udine abitante in via Tiberio Deciani, perchè alle ore 10.30 ant. faceva lavorare un garzone certo Clocchiatti Angelo d'anni 13; Baldan Enrico di anni 19 di Antonio meccanico in via Tiberio Deciani perchè alle ore 10.20 ant. faceva lavorare due suoi dipendenti.

Un lutto nella famiglia del Prefetto. A Pereto (Aquila) è morta la signora Filomena Cicchetti Penna, madre della gentile signora, che è moglie dell'ill. comm. Brunialti, prefetto della nostra Provincia. Alla famiglia del comm. Brunialti e specialmente alla sua egregia signora, colpita da sì grave sciagura, vadano le espressioni del nostro più sincero rammarico.

Scontro del tram con un carro. Stamane verso le 10 quando la vettura n. 5 guidatore Giuseppe Piutti, venendo da Porta Cussignacco, saliva la riva del portone di Grazzano presso la farmacia De Candido, scendeva per la medesima via un carro tirato da due bovine. Il guidatore della vettura elettrica invano suonò e rallentò la corsa, il carro investì la vettura tramviaria spezzando col timone quattro lastre di vetro e un telaio. Il contadino che conduceva il carro, riconobbe d'essere egli stesso la causa dello scontro, dicendo che essendo sordo non avvertì il suono d'allarme. Si assunse poi di pagare tutti i danni al tram.

Un colpito dal tetano. All'Ospitale venne ieri sera condotto l'operaio Infanti Michele di anni 42 fu Antonio di Sedegliano, proveniente dall'ospitale di Villaco, perchè colpito da tetano in seguito a contusione riportata accidentalmente sul lavoro. L'Infanti trovasi oggi in condizioni gravissime.

Arresto. Ieri alle ore 12, 40, gli agenti di Città arrestarono Pellizzari Paolo fu Michele, da Rive d'Arcano calzolaio disoccupato perchè autore di furto di biancheria in danno di Zilli Irene di Casarsa, di Giuseppe d'anni 32 da Udine, abitante fuori porta A. L. Moro. Il Pelizzari fu pur trovato in possesso di un coltello e di una roncola.

Morte improvvisa. Ieri verso le 9 di mattina, alle Ferriere, l'operaio Pietro Tavan, di anni 57, di S. Osvaldo stava in attesa di cominciare il lavoro di pulizia. Ad un tratto impallidì improvvisamente e cadde riverso al suolo. Fu mandato per il medico che non potè far altro che constatare la morte del Tavan, avvenuta in seguito a insulto apoplettico.

Cadde dalla bicicletta. Bertusi Giorgio di anni 28, impiegato ferroviario, ricorse sabato all'Ospitale per essere medicato di una distorsione dell'articolazione tibiotarsica sinistra.

Altri feriti. Ricorsero ieri all'Ospitale per essere medicati: Saltarini Gino d'anni 8 di Giovanni, scolaro, per ferita da taglio al piede destro; Pagnutti Gustavo di anni 6 di Filippo per scottature di secondo grado al pollice, indice e medio della mano sinistra; il dott. Indelli che li medicò stabilì che i due primi guariranno entro 10 giorni e l'ultimo in 15.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

«Fedra» di Gabriele d'Annunzio

Per l'unica rappresentazione della *Fedra* che si darà questa sera dalla compagnia diretta da Mario Fumagalli c'è molta aspettativa, e questa è aumentata dopo il successo che ottenne la tragedia data ora a Trieste.

La Tragedia è divisa in 3 parti ed eccone i personaggi: Fedra *T. Fumagalli-Franchini*, Tèseo *Andrea Maggi*, Ippolito *Gabriellino D'Annunzio*, Etra *Teresa Leigheb*, il messo e l'aedo *Ciro Galvani*, la nutrice Gorgo *Amelia Giuliano*, la schiava tebana *Anna Lombardo*, il pirata fenicio *Giulio Tempesti*.

Lo spettacolo incomincierà alle ore venti e tre quarti.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 9 al 15 maggio

NASCITE

Nati vivi	maschi	9	femmine	8
» morti	»	—	»	—
» esposti	»	1	»	2

Totale N. 20

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Paolo Pedna fonditore con Teresa Coccolo setaiuola — Giovanni Gri muratore con Emilia Martina casalinga — Giovanni Bortolutti agricoltore con Lucia Braida contadina — Giovanni Quoco falegname con Maria Tumminello casalinga.

MATRIMONI

Arrigo Zava commerciante con Maria Casali civile — Giovanni Gregorig possidente con Margherita Centis civile — Giuseppe Mantoan impiegato con Amalia Dal Negro civile — Cesare Marson soldato di fanteria con Luigia Rezzoni operaia — Alberto Miniatti cameriere con Amalia Peloi sarta.

MORTI

Elda Misien di Giovanni di mesi 11 — Norina De Martin di Luigi di mesi 9 — Angelo Ruttar fu Giacomo d'anni 68 falegname — Leonilda Gori di Giuseppe d'anni 5 — Luigi Zilli fu Sebastiano di anni 68 muratore — Giuseppe Belò di Giuseppe di mesi 5 — Otello Driussi di Alessandro di mesi 1 — Elena Missana-Pordenone fu Felice d'anni 82 possid. — Bortolo Fasan di Santo d'anni 6 — Lino Lodolo di Angelo d'anni 1 — Lucia Tosolini Gottardo fu Bernardino d'anni 82 contadina — Amadio Rossi fu Giuseppe d'anni 33 agente di commercio — Anna Rumignani di Antonio d'anni 40 setaiuola — Giacomo Fiscal di Giuseppe d'anni 26 barbiere — Il!e Bello di Valentino di anni 14 contadina — Antonio Zara fu Vincenzo d'anni 77 pettinacanape — Antonio Giacomini fu Beltrame d'anni 67 contadino.

Totale N. 17, dei quali 8 a domicilio

ULTIME NOTIZIE

Sei condanne politiche

Trieste, 16. — Nel dicembre scorso al funerale della madre di Oberdan la polizia sequestrò una corona col nastro tricolore e colla scritta: La gioventù triestina alla madre di Oberdan!» In seguito al sequestro furono arrestati l'avvocato Mussafià, presidente, e altri cinque soci della società «Giovine Trieste» la quale venne disciolta.

Oggi i sei processati comparvero dinanzi ai giurati e condannati, il Mussafia a un mese, quattro giorni a due settimane ed uno a dieci giorni di carcarcere.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 15 maggio					
Venezia	51	50	26	15	7
Bari	88	58	70	29	87
Firenze	57	54	52	29	32
Milano	75	64	50	11	73
Napoli	58	54	70	15	20
Palermo	66	1	77	46	39
Roma	61	38	52	72	49
Torino	57	84	50	81	32

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia Pordenone nella acerbità del dolore che l'ha colpita con la morte dell'amatissima sua madre

ELENA

coll'animo commosso e riconoscente ringrazia tutti quei pietosi che presero parte al suo dolore e procurarono in tante guise di lenirlo, nonchè tutti quelli che vollero rendere l'ultimo omaggio partecipando alle estreme onoranze tributate alla sua cara estinta.

La gratitudine della famiglia sarà indelebile ed imperitura.